

## ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

### INDICAZIONI CONCRETE DI APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO 07.05.2020 PER LA RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE CON IL POPOLO

Vengono date di seguito le indicazioni concrete, a cui attenersi a partire dal prossimo 18 maggio, per la ripresa delle celebrazioni liturgiche con le nostre comunità. Sono affidate alla responsabilità e alla saggezza pastorale dei ministri ordinati e di tutti i soggetti ecclesiali che hanno cura della celebrazione liturgica e della comunità cristiana.

#### **A. LUOGHI E TEMPI DELLE CELEBRAZIONI**

1. Agli ingressi di ogni chiesa - o altro luogo adibito al culto - sarà affisso un cartello ben leggibile con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:
  - a) il numero massimo di partecipanti consentito dalla capienza del luogo, che non dovrà comunque superare le 200 unità se al chiuso e le 1000 unità se all'aperto.
  - b) il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C, o è stato in contatto con persone positive a SARSCoV-2 nei giorni precedenti;
  - c) l'obbligo di rispettare sempre il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina senza filtro che copra naso e bocca.
2. L'Arcidiocesi predisporrà un cartello con le indicazioni di cui sopra e lo spazio dove indicare il numero di persone che il luogo può contenere
3. È necessario determinare la capienza massima, considerando di mantenere la distanza di 1.00 metro fra le persone (in tutte le direzioni), da calcolare in base agli spazi effettivamente utilizzabili dai fedeli.
4. Sono permesse le celebrazioni anche in spazi aperti, mantenendo le distanze previste dall'autorità sanitaria; anche in questo caso va determinata la capienza massima in funzione dello spazio utilizzato.
5. I microfoni siano posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e il loro supporto non debba essere spostato o regolato da più persone.
6. I posti utilizzabili dai fedeli, specialmente sui banchi, verranno indicati attraverso appositi segnali che mostreranno dove sedersi.
7. Si prevedano luoghi appositi per la partecipazione alle celebrazioni di persone diversamente abili. Si potranno anche riservare appositi spazi ai componenti di nuclei familiari che vivono nella stessa casa.
8. Ove possibile si assicurerà la diffusione via streaming della celebrazione della Messa, alimentando anche così la fede e il legame comunitario per quanti non possano o non ritengano ancora prudente partecipare alla Messa.
9. Si valuti se aumentare il numero delle Messe qualora la capienza del luogo della celebrazione risulti insufficiente rispetto al numero dei partecipanti. Si comunichino anche gli orari delle celebrazioni delle Messe nelle parrocchie vicine.

#### **B. ACCESSO AL LUOGO DELLA CELEBRAZIONE**

1. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio o nell'area adibita al culto, sia nei luoghi annessi come sagrestie, accessi e sagrato.
2. Per la gestione degli accessi sarà opportuno prevedere dei volontari che siano facilmente identificabili, accolgano i fedeli e diano loro le indicazioni utili, favorendo un clima familiare e sicuro. Essi controlleranno il flusso di entrata e uscita e il numero dei partecipanti. Indosseranno adeguati dispositivi di protezione individuale, mascherina senza filtro e guanti monouso.

3. All'ingresso dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.
4. Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.
5. Se possibile si utilizzino porte differenti per l'entrata e per l'uscita così da evitare l'incrociarsi dei fedeli. Altrimenti si alternino flussi di ingresso ed uscita.
6. Negli spostamenti dentro e fuori il luogo di culto si rispetterà sempre la distanza prevista di 1,5 metri.
7. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire il flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
8. È buona regola che ciascun fedele, entrando, si sieda nel posto libero più distante dall'ingresso.
9. Le uscite saranno scaglionate a partire da chi si trova più vicino alle porte.

### **C. ALCUNE ATTENZIONI DA TENERE DURANTE LA CELEBRAZIONE**

1. I fedeli dovranno abituarsi a mantenere le distanze stabilite, evitando di avvicinarsi gli uni agli altri, di darsi la mano, di avere contatti. Questo anche in occasioni liete o dolorose quando viene spontaneo esternare nei gesti la propria vicinanza o può sembrare scortese il non farlo.
2. I fedeli indosseranno sempre le mascherine, senza filtro, così come prevede la normativa per i luoghi aperti al pubblico.
3. Si omette lo scambio della pace e la processione offertoriale.
4. Può essere prevista la presenza di un organista e di uno o due cantori, ma in questa fase si ometta il coro.
5. Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.
6. Potranno essere distribuiti i foglietti per la Messa, che chi utilizza porterà poi a casa. I foglietti eventualmente lasciati sulle panche andranno eliminati, evitando così di utilizzarli nuovamente. Non si utilizzino libri per il canto.

### **D. ALCUNE INDICAZIONI PER I MINISTRI E I SAGRISTI**

1. Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario limitare la presenza di concelebranti e di ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio. I ministri indosseranno anch'essi la mascherina prescritta a tutti i fedeli; il presidente la indosserà durante la distribuzione della comunione ai fedeli.
2. Il presidente utilizzi per l'offertorio e la consacrazione un'ostia separata dalle altre dei fedeli, deposta sulla patena, e da lui consumata interamente alla comunione; similmente utilizzi il calice dal quale berrà lui solo e lui stesso purificherà. In caso di concelebrazione i concelebranti avranno loro ostie e un loro calice, distinti da quello del presidente, deposti sull'altare in luogo separato, che verranno portati e resteranno coperti durante tutta la liturgia eucaristica, fino alla comunione. I concelebranti si comunicheranno per intinzione, facendo attenzione a non toccare il calice, e mantenendosi a giusta distanza. Solo l'ultimo che si comunica berrà al calice e lui stesso lo purificherà.
3. Durante tutta la celebrazione le particole destinate ai fedeli siano sempre coperte e anche durante la distribuzione è consigliabile che la pisside sia parzialmente coperta ad esempio con un purificatoio o una pellicola trasparente.
4. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il ministro avrà curato l'igiene delle mani e indossato guanti monouso, oppure abbia disinfettato accuratamente le mani con un prodotto idoneo; indosserà la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza dai fedeli; abbia cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.
5. Il parroco o il rettore della chiesa, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sotto elencati. Esso dovrà essere illustrato all'assemblea. Salvo il caso di necessità, la distribuzione della Comunione

avvenga sulla mano, in una di queste due modalità:

a) i fedeli rimarranno al loro posto; si invitino a restare in piedi coloro che devono comunicarsi, gli altri si siedano. I ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo da non farlo di fronte al ministro;

b) i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di 1,5 metri. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al ministro.

6. La preparazione dei vasi sacri e delle specie da consacrare avvenga con la diligenza richiesta in questo periodo. Si utilizzino solo suppellettili ben pulite e disinfettate, ostie e vino siano conservati con cura e preparati da persona di fiducia. I purificatoi e i manutergi, distinti per ogni celebrante, si cambino ad ogni celebrazione e l'altra biancheria spesso.

Quanto preparato venga portato con la debita cura alla credenza o all'altare e tenuto coperto fino al suo utilizzo. Alla credenza vanno predisposti anche guanti monouso, mascherine e gel igienizzante di cui si deve servire chi distribuirà la comunione.

7. Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati e riposti in luogo riservato.

## **E. CIRCA LA CELEBRAZIONE DI ALCUNI SACRAMENTI**

1. Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni di cui sopra, si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi, funerali.

2. Nel Battesimo il ministro usi guanti monouso per le unzioni; mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte sia fatto dai soli genitori; al rito dell'*Effatà* non si tocchino orecchi e bocca.

3. Per l'Unzione degli Infermi il presbitero usi mascherina e guanti monouso.

4. Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

## **F. IGIENIZZAZIONE DEI LUOGHI**

1. I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica.

2. Non è necessario rivolgersi a ditte specializzate, in quanto dal Protocollo CEI-Governo non è richiesta la sanificazione ma l'igienizzazione ovvero una pulizia a fondo delle superfici, con lo scopo di rimuovere le sostanze nocive. Questa operazione necessita di prodotti identificati come "disinfettante", ed autorizzati dal Ministero della Salute. In sostanza si tratta di prodotti reperibili sul mercato e che di norma siamo già abituati ad usare. Basta unicamente verificare sulle confezioni che vi sia la dicitura: "Presidio medico chirurgico". Oppure si può utilizzare una soluzione di etanolo al 70% in acqua (per 1 lt. di soluzione 700 ml di alcool e 300 ml di acqua). La soluzione mantiene la sua efficacia per 5 gg. purché conservata in un contenitore ben chiuso. Utilizzare la soluzione su di un panno morbido evitando di versare e/o spruzzare direttamente sulle superfici che si potrebbero danneggiare.

3. Si eviti di utilizzare:

☒ acqua ossigenata (perossido di idrogeno);

☒ ipoclorito di sodio;

☒ prodotti a base di cloro (come la normale candeggina o derivati);

☒ prodotti a base di sali di argento;

☒ ammoniaca;

☒ clorexidina;

☒ prodotti a base di fenoli o formaldeidi.

4. Si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria anche durante le operazioni di pulizia. Il personale che effettua le operazioni di pulizia deve indossare mascherina e guanti avendo cura di trattare tutte le superfici toccate frequentemente quali maniglie, porte, sedie e panche.

5. Si eviti di pulire con qualsiasi sostanza statue, quadri e pareti, specie quelle affrescate.

6. Si raccomanda che tutto il materiale utilizzato dai volontari sia, una volta utilizzato, gettato nei rifiuti e si raccomanda l'utilizzo di materiale "usa e getta".

## **G. ALCUNE INDICAZIONI DALL'UFF. AMMINISTRATIVO-BENI CULTURALI**

1. Non si proceda a interventi di sanificazione senza prima aver interpellato l'Ufficio Amministrativo – Beni Culturali dell'Arcidiocesi. L'Ufficio BCE della CEI ricorda che l'intervento di sanificazione potrebbe costituire motivo di ammaloramento dei beni conservati nelle chiese. Solo per motivi oggettivamente necessari, la sanificazione si può effettuare ma senza l'utilizzo di ozono e comunque nel rispetto delle indicazioni date dal MiBAC.

2. Gli ambienti adibiti ad oratorio o catechismo o sale parrocchiali al momento non si possono utilizzare, perché non sono consentiti incontri e riunioni, e non si pone ancora il tema di come renderli sicuri e fruibili. In caso venisse chiesto qualche intervento professionale e specializzato l'Ufficio valuterà la possibilità di accordi quadro con una o più aziende del settore al fine di poter ottenere prezzi favorevoli e certezza dei prodotti.

3. Il momento favorisce la candidatura di ditte e imprese a vendere prodotti e ad effettuare interventi. Nel caso si fosse tentati è meglio prima rivolgersi all'Ufficio Amministrativo-Beni Culturali, disponibile a dare indicazioni su come muoversi (richiesta di preventivi, verifica dei prodotti, attenzione alle procedure).

4. Su iniziativa della Caritas si è cercato uno strumento di maggiore tutela dei volontari delle nostre parrocchie più esposti a rischi. Si tratta specifica copertura assicurativa, oggi non presente sul mercato, che potrà estendersi anche ai dipendenti (cf. le indicazioni del direttore della Caritas diocesana, 21 aprile 2020, estensibili ad ogni servizio volontario in parrocchia in particolare i punti 1,2,4). Troverete a giorni, indicazioni sulla Polizza COVID-19 sul sito della diocesi alla pagina dell'Ufficio Amministrativo. In sintesi la polizza prevede, in caso di COVID, un indennizzo e una diaria per venti giorni all'assicurato che avesse contratto il virus (indipendentemente dal come o dove lo avesse contratto) e venisse ricoverato per almeno sette giorni (con o senza terapia intensiva). La polizza può essere attivata per ogni nostro Ente anche se per le assicurazioni non si aderisce all'assicurazione cumulativa della Diocesi.

5. Si raccomanda a coloro che avessero dei dipendenti a servizio dell'Ente parrocchia – ramo istituzionale (sagrata, segretaria) di valutare con il proprio Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) quali presidi attivare prima del rientro del dipendente sul luogo di lavoro. Non è possibile dare indicazioni generali in quanto la casistica è notevole, si ricorda unicamente di fare molta attenzione a rendere salubri i luoghi nei quali le persone assunte prestano la loro opera, perché in qualità di datori di lavoro si rientra in responsabilità civili e penali verso i propri assunti. Per questo è necessario definire un iter operativo con il proprio RSPP.

6. Al bisogno si può contattare il Direttore dell'Ufficio Mons. Mirko Corsini 338.1719197 (10:00 – 13:00; 15:00 – 18:00).

Mettiamo in conto qualche tempo di rodaggio e di aggiustamento, soprattutto nelle prime settimane, da affrontare comunque insieme, con serenità e letizia. Il sottoscritto e gli uffici di Curia

siamo a disposizione per chiarimenti e precisazioni.

Bologna, 14 maggio 2020

Mons. Giovanni Silvagni

Vicario Generale